NOI E IL CAVALLO
GRUPPO RICERCA E SVILUPPO

N°72
PRIMAVERA-ESTATE 2018

ESPERIENZE CON LA TRAZIONE ANIMALE

- Montaldeo, ultime di stagione
- Progetto Sarchio
- Tra Toscana e Sardegna, Gruppo DCasadei
- Uno sguardo a Schaff mat Päerd
- Di nuovo a Bienewerder
- Addestramento a Tassarolo

La cavalla "Roma", posa con tre generazioni, l'ultima immagine della sua presenza in azienda che si conclude nel 1966.
Un ricordo lontano, il trattore già da qualche anno la faceva da padrone nel campo, e "Roma" con il nonno si accontentavano di rastrellare i prati dopo la raccolta del fieno, e di andare con il carro a prendere un pò di erba verde per le mucche.
Poche cose rispetto alle nuove lavorazioni che l'avvento del trattore e della moderna meccanizzazione permettevano di fare, il duro lavoro nei campi riceveva un aiuto dalla tecnologia che imperversava in quel tempo.
Giusto accettare che le cose cambiano, e che ne riceve beneficio anche l'uomo, sbagliato sarebbe disprezzare il passato, esso contiene dei valori che oggi forse abbiamo dimenticato, e che probabilmente faremo fatica a riconquistare, valori come la parola e il rispetto, oggi soppiantati da potere e denaro.

A.M.

Montaldeo, ultime di stagione

Due giornate tecniche sul tema delle lavorazioni del terreno, tenute sulle colline Piemontesi lo scorso Novembre.

Il 18 e 20 Novembre 2016 a Montaldeo, in Piemonte, si sono svolte due giornate sulla trazione animale con prove in campo di attrezzature per le lavorazioni del terreno, trainate da cavalli e asini. Lo scopo era di raggruppare le persone che sono interessate all'utilizzo della trazione animale in montagna.

Patrocinate dal Comune di Montaldeo e dal Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, organizzate da Marco Spinello, sul terreno del Circolo Ippico "La Carrata" le due giornate hanno goduto di tempo buono e temperature molto gradevoli, oltre a un panorama collinare con bellissimi colori autunnali.

Marco si occupa di trazione animale da molti anni, sopratutto di trazione animale in montagna, terreni scoscesi e terrazzati aiutato da asini e anche muli.
É referente in Italia della "Prommata", e sta portando avanti un progetto per la costruzione della "Cassine" italiana, un porta-attrezzi costruito da Prommata, che lui desidera sia prodotto da un artigiano locale per meglio soddisfare le esigenze di utilizzatori nazionali, assistenza e sviluppo di ulteriori accessori.

Marco mi ha invitato per presentare le attrezzature, purtroppo al momento non c'era una gran gamma di attrezzature già montate, ma sono andato volentieri con quel poco che avevo terminato. Inoltre la disponibilità personale era solo per il sabato.

Il programma fu cambiato in tal senso, invece di iniziare il pomeriggio, si iniziò subito per darmi la possibilità già sabato mattina di presentare le attrezzature "Equi-Idea".

Era presente anche una folta delegazione di "Prommata", associazione francese che si occupa dello studio, sviluppo e costruzione di attrezzature per la lavorazione del terreno in trazione animale.
Le attrezzature che l'associazione ha messo a disposiziaone erano due, la "Cassine" con svariati accessori e la "Matavigne" anch'essa corredata di accessori per l'orticoltura.

Il terreno a dispozizione consisteva in un appezzamento già lavorato con aratro ed estirpatore, il terreno sciolto, tendente all'argilloso, era leggermente umido e si presentava con parecchi residui vegetali in superficie.

Andrea Perotto , dalla Val di Susa era presente con il suo cavallo Percheron "Rossignol", il quale, in quella mattinata ha messo a disposizione la sua forza e le sue capacità per il traino delle attrezzature in prova.

Foto sopra: *La nuova sarchiatrice "Sarchio SM"munita di due denti flessibili anteriori, due lame da sarchiatura laterali e un vomere a lancia posteriore, ha delle difficoltà nel procedere causa i residui vegetali che si ingolfano tra le molle flessibili anteriori, dopo averle rimosse i risultati sono migliori, ma lo stesso l'attrezzo non ha potuto mostrare il meglio di sè in quella situazione. Regolabile in larghezza, da 35 a 80 cm si adatta a ogni tipo di sarchiatura nella coltivazione degli ortaggi, di alcuni cereali come il mais e nei vivai.*

Foto sotto: *La Cassine con dischi baulatori procede per la formatura, in due passaggi, del colmo su cui piantare in seguito i vegetali. Il terreno umido, essendo argilloso tendeva ad attaccarsi ai dischi e quindi non scorreva scioltamente impedendo la formazione di un colmo regolare.*

Il “Multi-V” munito di corpo aratro è stato il primo ad essere provato per prove di aratura di un terreno inerbito a fianco del terreno già preparato. Alcuni partecipanti hanno desiderato provare l’attrezzo e per qualche principiante è stata l’occasione per comprendere che l’aratro è forse l’attrezzo più difficile da governare e che necessita di una buona esperienza.

Poi fu il momento della nuova sarchiatrice Equi-Idea, il “Sarchio SM”. L ’attrezzo era munito di denti a molla, di lame da sarchiatura laterali e di vomerino a lancia posteriore per la sarchiatura. Non erano gli accessori adatti per terreno a disposizione, infatti i troppi residui colturali in superficie si bloccavano nell’incontro con le due molle flessibili anteriori della sarchiatrice ed impedivano il defluire del terreno. Fu necessario rimuoverle e lavorare solo con le tre lame da sarchiatura posteriori. Queste lame, destinate al lavoro su terreni puliti con la presenza di piccole erbe all’inizio del proprio sviluppo, non trovavano il terreno ideale e perciò la sarchiatrice non diede un buon risultato finale nel suo lavoro. Si è potuto comunque valutarne la stabilità, la maneggevolezza e l’ergonomicità, con opinioni

Foto sopra: *Il “Matavigne” che sarà provato la domenica. Anche questo portaattrezzi è munito di una serie di accessori che permettono di affrontare parecchi lavori diversi sia in vigna, orticoltura e campo aperto.*

Foto sotto: *Passaggio della “Cassine” con quatrto denti rigidi adatti ad un primo dissodamento del terreno, anche in presenza di cotica erbosa. Le grandi ancore e la buona distanza tra loro, impediva ai residui colturali di ingolfare l’attrezzo.*

dei presenti, preziose sopratutto nel caso di professionisti esperti.

La Cassine corredata di ampi denti rigidi ha ben lavorato il terreno precedentemente arato provvedendo a livellarne la superficie preparandola alle seguenti lavorazioni.
Terminato il lavoro di sgrossatura si è rimpiazzato il gruppo coltivatore a 4 denti della Cassine, applicando al telaio due dischi per formare delle baulature.

Prommata presentava anche una versione del "Matavigne" adattata all'uso in orticoltura su grande scala. Munito di un assale, stanghe e un sistema di sollevamento, consente di utilizzare una serie di utensili diversi da applicare alla barra posteriore. Perciò facile uso in campo aperto, una piattaforma permette al conducente di salire e guidare il cavallo senza camminare dietro o a fianco dell'attrezzo, un vantaggio nel caso di estensioni di una certa importanza. ♦

M.A.

Foto sopra: *Prove di aratura con il Multi-V, per Rossignol è stato impegnativo su terreno inerbito, ma anche per i partecipanti inesperti che hanno desiderato cimentarsi con l'aratro, scoprendo che usarlo, è più difficile di ciò che sembra.*
Foto sotto: *L'attesa dell'arrivo dei partecipanti alla giornata di lavoro, spiegazione delle attrezzature, delle loro funzioni e del loro uso prima delle prove pratiche in campo..*

Progetto “Sarchio”

L’esigenza di una nuova sarchiatrice si è concretizzata con la realizzazione di un nuovo attrezzo regolabile specifico per la coltivazione degli ortaggi

Da quando iniziammo a lavorare con il cavallo, nei primi anni “90”, le vecchie attrezzature del nonno hanno fatto parte del parco macchine disponibili nella nostra azienda, anzi possiamo pure dire che a quel tempo erano le uniche disponibili.
L’entusiasmo delle prime esperienze superava anche il fatto di lavorare con attrezzature datate e oramai bisognose di importanti interventi di manutenzione e restauro.

La sarchiatrice regolabile, o come veniva chiamata nella nostra regione: “zappacavallo”, era il pezzo forte, funzionava ancora bene, erano presenti molti giochi causati dall’usura, ma era leggera e pratica.
La usavamo nelle sarchiature del mais “Marano” per il contenimento dello sviluppo delle infestanti e per smuovere il terreno compiendo anche una leggera rincalzatura delle giovani piantine.

A quel tempo avevamo circa un ettaro di mais e facevamo due interventi di sarchiatura con il nostro cavallo “Marco”, un animale che proveniva dai Paesi dell’Est, destinato al macello. Fu recuperato e ci insegnò a lavorare, era esperto, sapeva fare ogni lavoro , docile e preciso, dobbiamno a lui le felici e fruttuose esperienze dei primi momenti.
Il mais veniva raccolto a mano perchè con le moderne mietitrebbie ave-

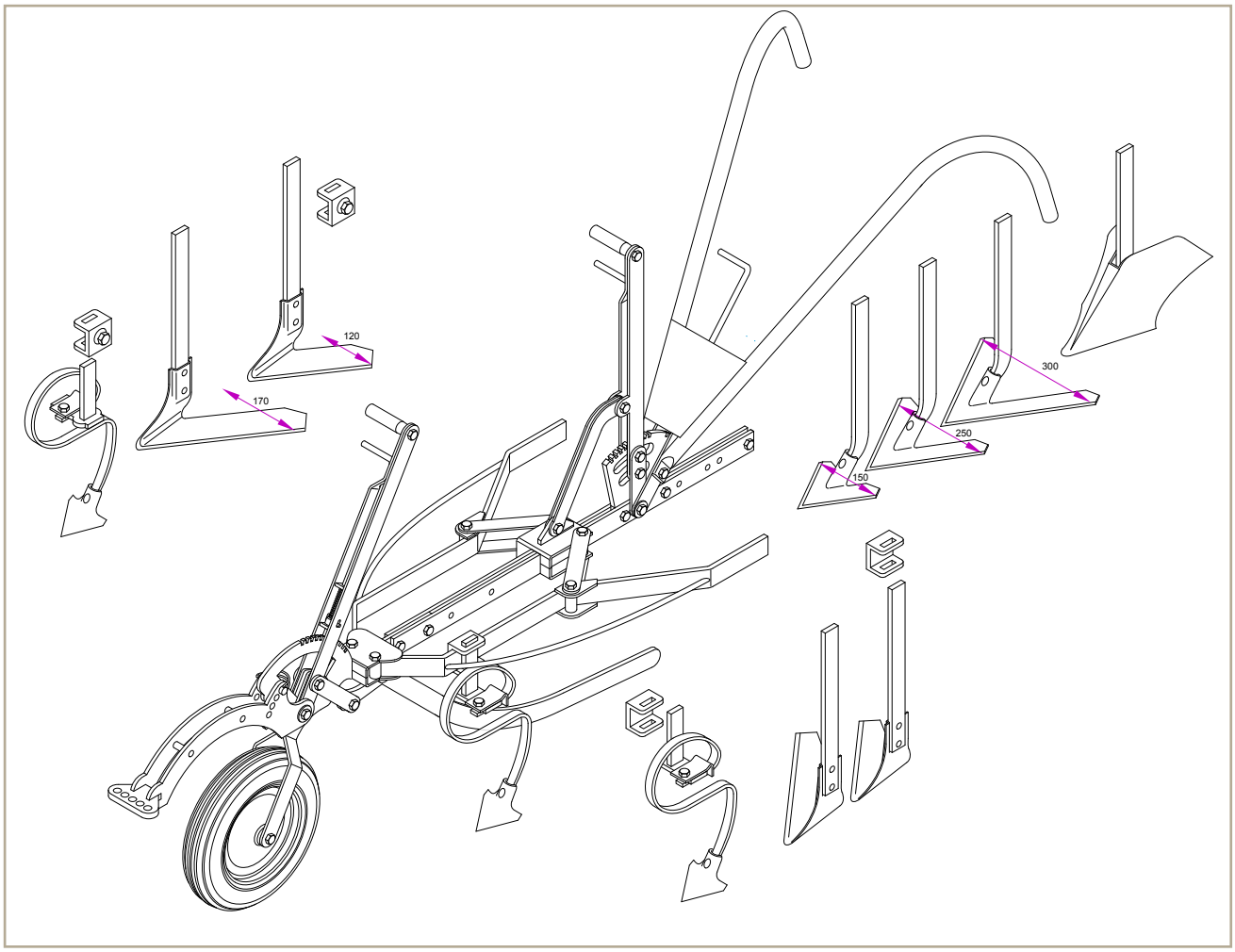


Foto sopra: *Il Sarchio-SM è illustrato nell'immagine con la serie di accessori che si possono montare sulle barre laterali e sul telaio, per un massimo di 5 pezzi. Molle flessibili con vomere a piè d'oca o vomerino reversibile, vomerini laterali destri e sinistri di tre larghezze differenti, vomerino a lancia di tre differenti dimensioni, assolcatore centrale.*

vamo molto scarto, infatti lo spannocchiatore di queste macchine era studiato per le varietà attuali di mais, con pannocchia di grandi dimensioni. Le pannocchiette di marano, di piccole dimensioni , passavano attraverso questo apparato e cadevano a terra. La raccolta era un vero lavoraccio!

Tornando al nostro "Sarchio"; finalmente, dopo molti rimandi, si decise di approntare una nuova sarchiatrice. La vecchia sarchiatrice era usurata ma il concetto progettuale era ottimo, perciò non c'era nulla da inventare, era sufficiente aggiornare la meccanica e apportare alcune piccole modifiche.

Riflessioni preliminari

Prima di iniziare il nuovo progetto si cercò di valutare dove migliorare la sarchiatrice.
Si doveva mantenere la leggerezza e la manegevolezza garantendo la solidità e la facilità d'uso. Tutte queste caratteristiche non è facile tenerle assieme senza rinunciare a qualcosa. Le vecchie attrezzature sono frutto di anni di esperienza e vanno sempre tenute in considerazione, perciò sono state mantenute le dimensioni di massima, una buona attenzione nei riguardi dei materiali ha portato alla scelta di alcune parti in acciaio inossidabile e in tutti i movimenti si pensò di mettere delle boccole.

Il "sarchio-SM"

Il telaio principale è stato così pensato: due barre in acciaio inox per favorire la solidità, lo scorrimento e non si corrodono nel tempo, queste accolgono le stegole di comando, le leve di regolazione, il cursore, il ruotino anteriore con la propria leva, il pattino e il tiro anteriore.
Qualche riga in più per parlare del tiro anteriore; sulle vecchie sarchiatrici non era presente, l'attacco del bilancino veniva effettuato direttamente all'estremità anteriore del telaio.
Usando la vecchia attrezzatura si notava che in alcune situazioni non aveva un andamento regolare, tendeva a saltare, e questo era dovuto anche alla mancata possibilità di avere una buona regolazione in altezza.
Se l'attacco è troppo alto, il cavallo nel tirare l'attrezzo, tende a puntare il ruotino a terra facendo perdere aderenza alle zappette posteriori; quindi si è pensato di mettere un attacco che vada oltre la ruota per poter sfruttare un'escursione maggiore, utile per animali di taglia molto diversa, dal cavallo all'asino.

L'apertura delle barre laterali portautensili si esegue tramite una leva che agisce su un settore dentato e va da una larghezza minima di lavoro di

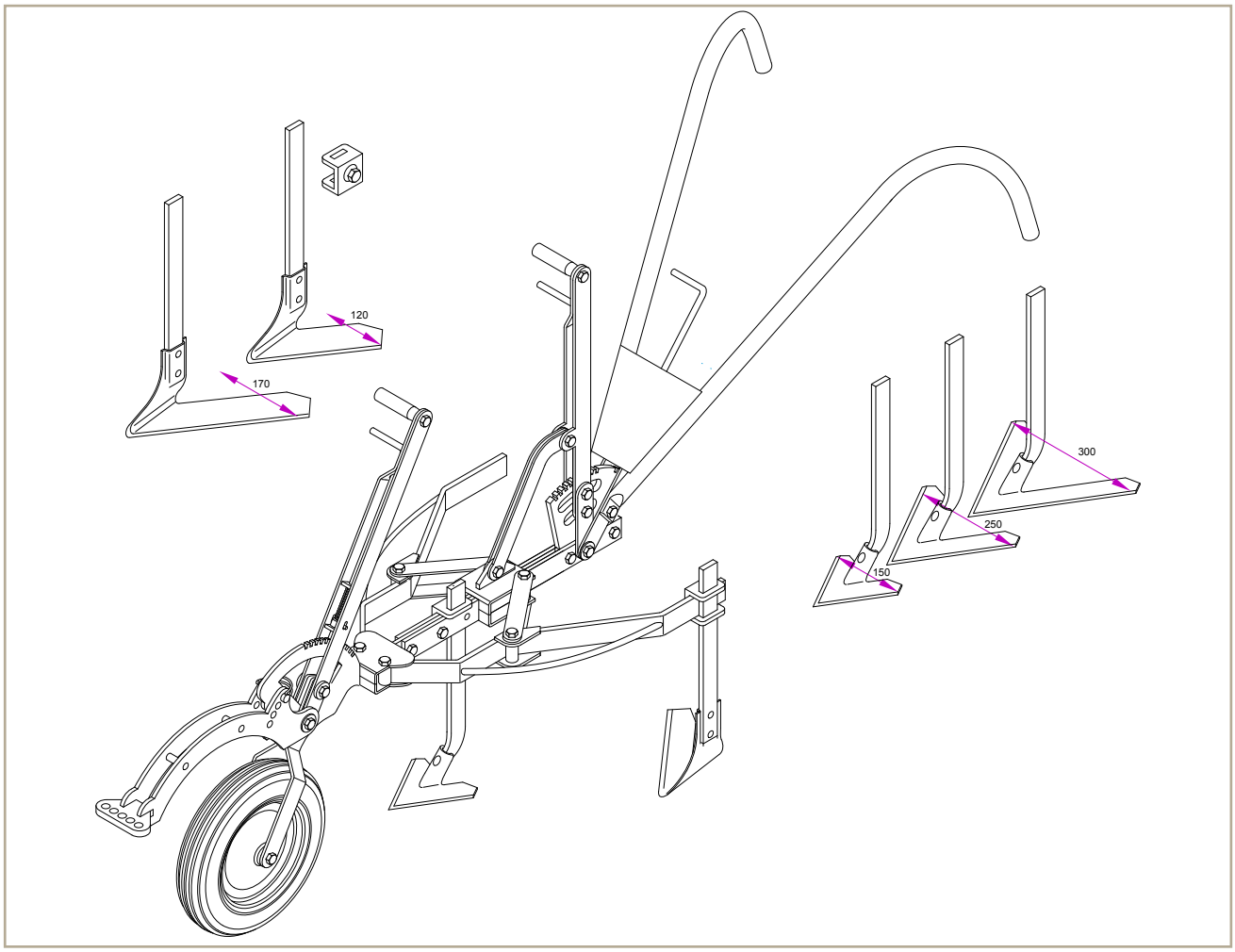


Foto sopra: *Il Sarchio-SL è illustrato nell'immagine con la serie di accessori che si possono montare sulle barre laterali e sul telaio, per un massimo di 3 pezzi. Molle flessibili con vomere a piè d'oca o vomerino reversibile, vomerini laterali destri e sinistri di tre larghezze differenti, vomerino a lancia di tre differenti dimensioni.*

30 cm a una massima di 80 cm.
Sulle barre vanno fissati i vari utensili, disponibili in una ampia serie, molle flessibili con vomere a piè d'oca o reversibile, vomerini laterali di varie lunghezze, vomere a lancia in tre dimensioni, assolcatore e vomerini laterali per rincalzatura delle piantine.

Le stegole di comando sono regolabili in altezza tramite una semplice leva che disinserisce il blocco sul settore dentato e permette di adeguare le stegole all'uso desiderato.
La possibilità , di eseguire l'operazione velocemente, è molto gradita dagli utilizzatori.

Un pattino nella parte inferiore, collegato alla leva del ruotino, quando quest'ultimo si abbassa, anche il pattino scende e toccando terra consente di mantenere sollevati gli utensili da terra agevolando le operazioni di spostamento da un appezzamento all'altro.

Il "sarchio-SL"

Questo modello si differenzia per le dimensioni, più corto del modello "SM" e con la possibilità di montare tre utensili, non ha il pattino ed è adatto all'uso con animali di piccola taglia in luoghi ristretti. ♦

Uno sguardo a Schaff mat Päerd

l'associazione Lussemburghese senza scopo di lucro sempre attiva con nuovi progetti

I progetti di Paul Schmit, si sviluppano nella gran parte su esigenze di lavorazioni da compiere nella sua azienda agricola.

Uno di questi nuovi progetti, in collaborazione con enti governativi, riguarda la semina di fascie erbose e floreali per la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo delle specie di insetti utili che trovano luoghi ideali per riprodursi.

La biodiversità è un argomento di grande attualità e con la moderna agricoltura sta scomparendo in ogni Paese, piccoli animali, insetti e specie arboree non trovano più le situazioni ideali per poter nascere, crescere e svilupparsi.

Di questo, anche le autorità ministeriali iniziano a rendersi conto, almeno le più sensibili. La necessità di fermare la distruzione di territorio per lo sfruttamento economico, è oramai un problema riconosciuto e necessita di interventi immediati e realistici.

Nell'azienda di Paul già da tempo si ha questa attenzione ed è stato coinvolto in un progetto molto importante per il ripristino di territori atti allo scopo.
Svilupperemo questo progetto nel dettaglio prossimamente.

Ora uno sguardo a un nuovo attrezzo studiato da Paul per rullare i terreni seminati o i prati rinnovati con nuove semine. Si tratta di un rullo particolare, un rullo composto di vari settori in ghisa ricoperti di gomma e accoppiati assieme su un albero, intervallati da un anello mobile, libero di muoversi indipendentemente, che ha lo scopo di colmare lo spazio tra un elemento e l'altro del rullo e di staccare il terreno che potrebbe attaccarsi agli elementi in gomma e formare nel tempo un cilindro uniforme.
Lo stesso rullo, era già stato utilizzato da Paul qualche anno fà per un altro attrezzo.
Era stato utilizzato con successo su un coltivatore in combinazione con una serie di denti flessibili o con dischi.
Il coltivatore ha la possibilità di completare le lavorazioni del terreno in un unico passaggio e prepararlo così per la semina.

Come già detto parleremo in forma estesa di questo interessante progetto, che oltre all'utilità potrebbe valorizzare il paesaggio con fascie erbose e floreali attive per tutta la stagione primaverile ed estiva.

Per visionare il lavoro di Paul Schmit, è possibile consultare il sito :
www.schaffmatpaerd.org

A.M.

Imamgini: *In queste due pagine , alcune immagini del rullo nelle varie versioni e applicazioni.*

Tra Toscana e Sardegna, Gruppo DCasadei

Esperienze con la trazione animale nelle lavorazioni in vigna

CASADEI
www.tenutacasadei.it

CASTELLO DEL TREBBIO
www.castellodeltrebbio.it

OLIANAS Sardegna · Italia
www.olianas.it

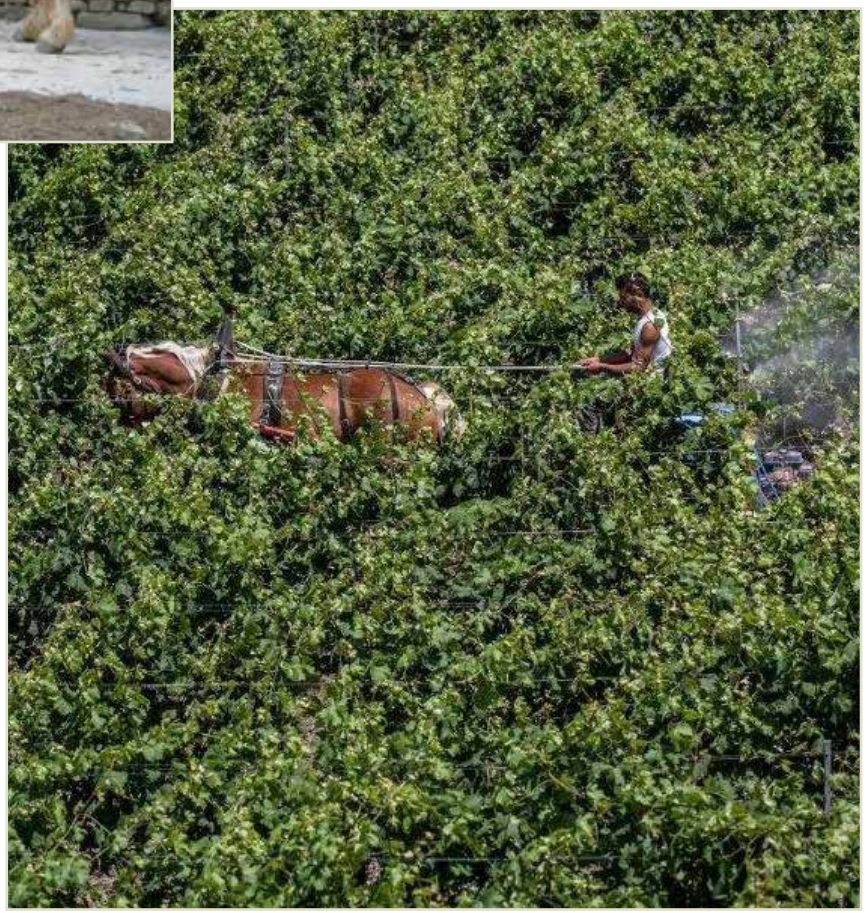
Il gruppo DCasadei, Casadei Suvereto, Olianas Sardegna e Castello del Trebbio Firenze, dal 2005 ha iniziato una nuova esperienza, quella del cavallo in vigna.

La nostra esperienza di lavoro con il cavallo in trazione animle per le lavorazioni in vigna, inizia nel corso del 2005 .
Durante i primi anni di approccio al lavoro con il cavallo le nostre aziende hanno dovuto rivedere la tecnica lavorativa nelle operazioni effettuate con il trattore in funzione delle nuove necessità della trazione animale.
È stato un lavoro complesso ma al contempo di grande riavvicinamento al concetto di qualità del suolo: il confronto dei pesi coinvolti tra trattore e cavalli, il loro impatto sui suoli ed il loro compattamento.
La scelta di riavvicinarsi alla trazione animale fa parte di una trasformazione radicale che le nostre aziende hanno subito negli ultimi anni.
Abbiamo iniziato nel 2000 la nostra conversione all'agricoltura biologica ed oggi, una volta raggiunta la certificazione per tutte le nostre aziende, abbiamo deciso di unire in un codice etico di produzione agricola il nostro approccio all'agricoltura ragionata.
La nostra filosofia si basa sulla tutela dell'ambiente. Lavoriamo nel rispetto della natura; in modo BioIntegrale: questi sono i 10 punti alla base della nostra idea di agricoltura:

-Rispettare i princìpi fondamentali di biodiversità.
-Ridurre al minimo la manipolazione della materia prima per preservare la naturalità del prodotto finito.
-Privilegiare pratiche agronomiche antiche coadiuvate da tecnologie moderne.
-Conservare il legame tra le caratteristiche organolettiche dei prodotti e il territorio dal quale provengono, senza comprometterne la qualità.
-Concepire spazi architettonici ecosostenibili, alimentati il più possibile da fonti energetiche rinnovabili.
-Impiegare manodopera locale, usare prodotti del luogo, distribuire la ricchezza sul territorio e mantenerla

Foto sopra e sotto: *Spruzzatura dei preparati biodinamici con apparecchiatura appositamente studiata per la trazione animale.*

Foto centrale: *preparazione dei cavalli alle lavorazioni in vigna a Castello del Trebbio (FI).*



nel tempo.
-Ridurre i passaggi meccanici sul suolo, privilegiando l'uso della trazione animale.
-Alimentare il suolo e non le piante, per arricchirne la vitalità.
-Eliminare gli input chimici di sintesi.
-Limitare l'intervento dell'uomo sulla pianta, favorendo pratiche agronomiche razionali.

Essere BioIntegrale impone di lavorare con il massimo rispetto.
Lavoriamo i nostri terreni con i nostri cavalli da tiro.
Le lavorazioni sono tutte superficiali per migliorare la vitalità del terreno ed evitare cosi il compattamento; consentendo alle radici di esplorare gli strati più profondi del suolo alla ricerca della territorialità da trasmettere ai nostri prodotti !
Nel dettaglio delle aziende utilizzia-

Foto sopra: *La nuova sarchiatrice di costruzione francese"Vitimeca" in azione a Suvereto per il controllo delle infestanti e la rottura della crosta superficiale del terreno.*
Foto sotto: *Passaggio in vigna nell'azienda di Castello del Trebbio con coltivatore a molle.*
Foto pagina seguente: *Preparazione dell'irroratrice per la spruzzatura dei preparati biodinamici.*

mo il cavallo per il lavoro nei vigneti:
-per la gestione del sottofila con l'alternarsi di colmature e scolmature per il controllo delle erbe infestanti
-per la vendemmia con l'utilizzo di piccoli carrelli per il trasporto delle uve in cassetta
-per le lavorazione superficiali dell'interfila
-per la preparazione del letto di semina e copertura del seme per i sovesci
-per la distribuzione di compost biodinamico o letame.

Inoltre il letame viene utilizzato come attivatore dei nostri cumuli vegetali ottenuti dagli scarti delle potature e dei vari residui colturali, che in seguito verrà, una volta maturo, ridistribuito in campo.
Nella gestione del cumulo e la sua maturazione si applicano i preparati biodinamici da cumulo per il mantenimento della vitalità della massa.

Dopo il periodo della vendemmia, i cavalli sono liberi di pascolare all'interno dell'azienda, contribuendo a mantenere il controllo delle erbe infestanti.
Il legame che si crea tra uomo e animale è senz'altro unico: i tempi non esistono piu', tutto si azzera !
Si deve creare un legame, instaurare un'amicizia , un rispetto ed una fiducia reciproca per poter collaborare insieme.
È il cavallo che detta le tempistiche!
Da un lato non sono da trascurare i costi di gestione dovuti all'inserimento della trazione animale in azienda, dovendo considerare:
- uno stalliere/viticoltore che possa gestire l'animale sia nella stalla che nei suoi lavori in vigneto
- una struttura di riparo per i cavalli con una parte di stalla chiusa per il ricovero e il riposo degli animali
- l'aumento dei costi di alcune pratiche agronomiche

Dall'altro lato il costo di investimento per un trattore e l'attrezzatura agricola necessaria è di almeno 3-4 volte superiore all'adozione della trazione animale.

La salute del cavallo viene prima di tutto, i nostri animali vengono coccolati ; non sono mai sfruttati come poteva accadere nel passato, con lavori di fatica , usuranti per l'animale stesso.
I lavori che vengono effettuati sono tutti leggeri, sia per quanto riguarda le lavorazioni, che come già detto sono superficiali, quindi il cavallo non è mai sottoposto a gravi sforzi; che per il trasposto dell'uva con l'utilizzo di piccoli carrelli.
Per alcune operazioni che possono essere più pesanti per l'animale, soprattutto laddove delle lievi pendenze possono aumentare lo sforzo stiamo valutando l'applicazione di piccoli motori elettrici ausiliari alle attrezzature per alleggerire il lavoro dell'animale.
In definitiva crediamo che il ritorno a pratiche antiche, nel rispetto dei tempi, dei suoni, dei colori della natura in un mondo oggi cosi frenetico, fuori da ogni logica naturale, sia la strada più giusta da intraprendere per poter raggiungere un equilibrio in agricoltura !

Il consiglio che offriamo a tutti gli agricoltori è quello di provare ad avvicinarsi al mondo animale come reale alternativa di lavoro alla trazione a motore (dove possibile); perchè i vantaggi che se ne possono trarre sono sicuramente enormi sia per la propria azienda che per il mondo da lasciare ai nostri figli… ♦

Raffaello

Di nuovo a Bienewerder

L'associazione Scaff mat Päerd è stata coinvolta in un progetto scientifico-pratico, per la raccolta di dati sulle varie lavorazioni in orticoltura nell'arco dell'anno agrario.

Si è concluso il progetto a Bienewerder. Per un anno sono stati rilevati dati tecnici sulle lavorazioni in orticoltura con svariati tipi di attrezzature.
I risultati sono stati presentati alla fondazione "Heidehof", che ha finanziato il progetto, alla fine dell'anno, la quale si è complimentata per la qualità del lavoro svolto.
Il prossimo Aprile, saranno inoltre presentati pubblicamente con la presenza di autorità e di tutti gli autori.

Le ultime prove e le ultime lavorazioni programmate a fine 2016 per il progetto che già nello scorso numero è stato oggetto di attenzione nelle nostre pagine si sono svolte negli ultimi mesi del 2017.

Per noi, come Equi-Idea, Noi e il Cavallo e Schaff mat Päerd è stata una esperienza preziosa, la possibilità di seguire nella stessa azienda tutte le lavorazioni che si sono susseguite nell'arco dell'anno, è stata importante per la raccolta di numerosi dati. Questi dati, raccolti da parte dell'azienda per quanto riguarda le tempistiche di lavoro, le rese ecc, e da parte di Schaff mat Päerd riguardante gli sforzi di lavoro con tutte le attrezzature utilizzate, consentono di dare un aspetto scientifico al lavoro in orticoltura con la trazione equina.

Questo nuovo aspetto prova l'attenzione degli utilizzatori della trazione animale verso il benessere di quest'ultimo, con grande attenzione al rispetto dei suoi limiti e alla comprensione delle sue possibilità.

La necessità di avere dati precisi a riguardo è reale, aiuta a capire fino a dove ci si può spingere con la trazione animale e dove invece resta necessario l'uso di mezzi meccanici a motore. A volte questo confine non è ben definito e viene lasciato a intuizioni empiriche che non hanno alcun sostegno reale.

Tali dati servono anche a sostegno della trazione animale in occasione di convegni sul tema di una agricoltura sostenibile, e offrono una visione reale per compiere scelte importanti, anche nel caso di nuovi agricoltori che desiderano avvicinarsi al cavallo da lavoro come forza motrice.

Il lavoro da fare è imponente e comporta un impegno importante, sia in termini di tempo che finanziario. Schaff mat Päerd (*associazione senza scopo di lucro*) si è impegnata da tempo in questo settore ed è all'avanguardia per la strumentazione elettronica utilizzata nella raccolta dei dati scientifici.
Sul sito *www.schaffmatpaerd.org* è possibile acquistare i rapporti (in lingua inglese) di tutte le prove eseguite nell'arco di più anni con varie tipologie di attrezzature. ♦

A.M.

Foto sopra: *Si era ancora in tempo per un'ultima sarchiatura delle zucche, in questo caso utilizzando il Multi-V con coltivatore a cinque molle e una larghezza di lavoro di 60 cm, l'animale di media taglia era facilitato nel passaggio tra i filari senza fare danni alle colture.*

Foto sotto: *Molte sarchiature, sopratutto nelle colture con interfila ridotto, vengono eseguite con i due pony presenti in azienda, ottimi animali di grande volontà e disponibilità.*

Castello di Tassarolo

corsi 2018

10-11 Marzo:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
24-25 Marzo:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
21-22 Aprile:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
28-29 Aprile:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (secondo livello)
6-7 Ottobre:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
13-14 Ottobre:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
20-21 Ottobre:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
27-28 Ottobre:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (primo livello)
17-18 Novembre:	Lavori agricoli con cavalli da tiro (secondo livello)

Prossimamente:

Sovranità alimentare. Autoproduzione
Autoconsumo. Biodiversità
Reciprocità. Solidarietà
Comunità. No OGM

Agricoltura contadina
Autogestione. Futuro
Scambio. Biologico
Mondo rurale

ASCI

in collaborazione con l'Az. Agricola CASCINA BRAMAN, l'Az. Agricola ANDREA PEROTTO
e con la partecipazione di EQUI-idea e PROMMATA
ORGANIZZA

Sabato 14 aprile 2018

GIORNATA TECNICA SULL'UTILIZZO DELLA TRAZIONE ANIMALE

IN UN'AZIENDA DI PICCOLE-MEDIE DIMENSIONI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 8,30 arrivo in azienda e iscrizioni
ore 9,00 che cos'è l'ASCI e introduzione alla giornata
ore 9,15 breve presentazione dell'azienda e perché della trazione animale
ore 9,30 il rapporto con il cavallo come compagno di lavoro e benessere animale
ore 10,00 presentazione degli attrezzi a trazione animale antichi e moderni e inizio pratica in campo nella coltivazione degli ortaggi
ore 12,30 pausa pranzo
ore 14,30 continuazione della dimostrazione in campo
ore 17,30-18,30 conclusioni e riflessioni

COSTO DELLA GIORNATA: 15 € A TESTA, ESCLUSI I BAMBINI SOTTO I 12 ANNI
POSSIBILITA' DI ISCRIVERSI ALL'ASCI DURANTE LA GIORNATA SENZA COSTI AGGIUNTIVI
PRANZO IN TRATTORIA CON MENU' A 10 €
POSSIBILITA' DI PORTARE PRANZO AL SACCO

Per informazioni e prenotazione obbligatoria
ascipiemonte@gmail.com

NOI E IL CAVALLO
La trazione animale oggi

Via Lazzaretto,98
37133 Verona
tel. 045-527899
albano.moscardo@gmail.com
www.noieilcavallo.org